

in meno di soli 5 centesimi sul prezzo attuale del pane rappresenterà in un anno un risparmio per i consumatori di ben lire 2.200.000, cifra di poco inferiore al costo del forno.

DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO

Uno dei problemi di distribuzione e controllo annonario la cui soluzione è più impellente, è quello del *controllo del latte*. Esso ha lo scopo di rendere quanto più possibile inattuabili le frodi nel latte, sia all'origine, al momento della produzione presso l'agricoltore, sia nel periodo di distribuzione attraverso l'importatore e il lattivendolo. La costituzione di un'Azienda presso cui tutto il latte destinato al consumo di Torino sia centralizzato, renderà possibile il controllo della produzione e offrirà al Comune la possibilità di applicare la più rigorosa delle sanzioni presso il produttore frodatore: quella del divieto a questo di continuare a vendere in città il proprio latte per uso alimentare. L'Azienda del latte permetterà inoltre un esatto controllo giorno per giorno del latte accentrato e distribuito e la vendita in bottiglie e a mezzo di bidoni ermeticamente chiusi, che assicurano al consumatore che il latte all'uscita dall'Azienda di centralizzazione non può essere più soggetto a manipolazione. Ma non è possibile attuare il controllo del latte attraverso la centralizzazione di esso senza comprendere nelle operazioni che si praticano nella Centrale anche quelle della pastorizzazione, poichè se non si provvedesse a tale mezzo profilattico si rischierebbe di estendere a tutto il latte centralizzato il vizio di quel poco latte inquinato che presumibilmente vi affluisce ogni giorno. Le operazioni della centralizzazione del latte, della pastorizzazione e della chiusura in bottiglie e bidoni, rappresentano un supplemento di costo che non si verifica nelle attuali condizioni del commercio del latte. Ritengo però sia possibile attuare la costituzione e l'esercizio di una Azienda Centrale del latte a Torino senza onere per il Municipio, e senza che vi sia aggravio per il consumatore nè danno economico al produttore. Ciò si può attuare attraverso una maggior disciplina e limitazione dei lattivendoli, il cui numero di 760, esuberante al fabbisogno della cittadinanza, potrebbe agevolmente essere di molto ridotto, con un minor aggravio

che permetterebbe precisamente di coprire la spesa di esercizio dell'Azienda Centrale del latte.

La realizzazione di tale Centrale rappresenterebbe inoltre per il consumatore torinese la eliminazione di una ingente frode giornaliera che, nonostante la vigilanza igienica, tende a sottrarre al latte messo in commercio parte delle sue sostanze nutritive, sia per opera dell'anacquamento che della scrematura. Tale frode è difficilmente valutabile, ma se si dovessero estendere a Torino i risultati che si sono avuti a Milano e a Venezia in seguito a rigoroso controllo del latte attraverso la Centrale, e se si generalizzassero a tutto l'anno i risultati degli accertamenti fatti in occasione delle due operazioni di polizia annonaria in data 20 e 24 nov. u. s., si potrebbe certamente asserire che tale frode rappresenta per il consumatore un danno economico che si aggira in un anno a più milioni di lire.

In conclusione l'Azienda Centrale del latte dovrebbe senza aggravio per il consumatore e senza danno per il produttore conseguire i seguenti benefici:

- 1) distribuzione di latte integro ed igienico;
- 2) risparmio di più milioni all'anno per consumatore;
- 3) maggior produzione di parecchie decine di migliaia di ettolitri di latte da parte dei produttori, rifornitori della città, che vedrebbero accrescere la richiesta, da parte del consumo cittadino di latte alimentare, di un quantitativo corrispondente all'ammontare delle unità nutritive attualmente sottratte al latte dai frodati.

Una commissione di tecnici e di rappresentanti dei Sindacati interessati alla soluzione del problema ha collaborato col Municipio nel preparare il capitolato d'appalto per la concessione dell'Azienda Centrale del latte. La licitazione sarà fatta in modo da assicurare che i fini sopradescritti siano raggiunti senza che la cosa si presti ad alcuna speculazione possibile in danno alla cittadinanza.

Altro problema che verrà messo prossimamente allo studio sarà quello del nuovo Mattatoio o Mercato del Bestiame in modo da dotare